



POLITICA LA PROPOSTA PROVOCATORIA DEL MOVIMENTO NO TAV

Esposito? Sindaco di Torino

«Ecco i meriti nel nostro candidato ideale»

Stefano Esposito sindaco di Torino. Anche il movimento No Tav vuole portare il suo contributo al sereno, civile e pacato confronto che in questi giorni sta appassionando Torino e soprattutto i torinesi. Riteniamo sia doveroso impegnarci (in un momento così delicato), per ricambiare l'attenzione di cui in questi anni siamo stati costantemente oggetto. Mettere in campo una grande partecipazione, proporzionata a quella che i politici sabaudi non ci hanno mai fatto mancare.

Stefano Esposito - oggi deputato - bene interpreta la politica a tutto campo. Il suo agire è trasparente e sotto gli occhi di tutti. Fin dai suoi esordi (ormai lontani) ha rivelato tutta la sua avversione per la monnezza promuovendo l'incenerimento dei rifiuti solidi urbani senza fermarsi neanche di fronte al rischio connaturato nella funzione di amministratore delegato della società "destinata" a promuovere l'impianto progettato per coprire di compensazioni l'intera area e soprattutto tutti gli abitanti del Gerbido, bambini inclusi.

Ma qui è soprattutto il suo valore di sincero democratico e la passione innata per la libertà di opinione che ci preme sottolineare. Con sprezzo del pericolo e disponibilità all'estremo sacrificio si è adoperato perché - come Voltaire - il suo nemico politico potesse sempre avere diritto di professare le proprie idee, ma a differenza del grande pensatore dell'illuminismo si è spinto oltre giungendo a

offrire agli avversari politici addirittura la possibilità di competere in libere elezioni. Gliene saranno eternamente grati l'onorevole Alessandra Mussolini e Forza Nuova che nel lontano 2005 poterono presentarsi alle elezioni Regionali del Piemonte grazie anche alle firme "validate" dall'allora consigliere provinciale dei Ds.

Diversamente dai seriosi compagni di partito Esposito è altresì noto per la sua propensione a favorire il sano divertimento (più sale Bingo per tutti) dei cittadini che dopo aver ricevuto una modesta pensione e/o il sussidio della cassa integrazione hanno tutto il diritto di rilassarsi dilapidando i loro miseri risparmi.

Ci vorrebbero ovviamente pagine e pagine per elencare tutti gli altri meriti del "nostro candidato ideale", ma è soprattutto la costruzione di una "santa alleanza" a favore della Grande Opera Torino-Lione che

ci consente di definirlo con convinzione assoluta l'Uomo del Corridoio... Cinque. E per assurgere a questo ruolo che non ha risparmiato energie nonostante qualche critica ingenerosa, irrispettosa; dalla promozione del "grande flop" del Lingotto (la chiamata a raccolta Sì Tav) dello scorso anno, alla emozionante gara di parlamentari senza frontiere di Montecitorio, passando per il tentativo eroico anche se sfortunato di candidare senza inutili esami del sangue qualunque Sì Tav della valle di Susa e dintorni nelle liste del Pd previa l'espulsione dei sindaci onesti ma rei di voler ottusamente difendere il territorio e la salute dei propri concittadini.

E specialmente con la sottolineatura - essenziale in un periodo così buio per la storia delle istituzioni nate solo 150 anni fa con l'Unità d'Italia - per il suo ruolo di convinto sostenitore del sistema partiti a costo di

abbracciare scelte dolorose e impopolari, come con l'ultima votazione avvenuta alla Camera pochi giorni fa, riguardo ad un emendamento che proponeva lo storno di 20 milioni di euro dei finanziamenti ai partiti per destinarli ai precari delle Università. Come valorizzare adeguatamente il suo voto contrario convinto, e il suo ardimento nel bollare l'operazione come demagogica. "La settimana prima - si legge in una sua dichiarazione autografa - era stato presentato un emendamento simile per i malati di Sla, domani possono arrivare per altre 100 cause tutte giustissime" (meglio quindi non dare niente a nessuno).

Concludendo, riteniamo che possa rappresentare davvero bene quella grande risorsa oggi costituita dalla trasversalità politica e dunque raccogliere consensi ovunque. Con il leader minimo, Silvio Berlusconi (traghetto - quest'ultimo - della cultura bipartisan oltre che della tolleranza razziale verso il genere femminile) ha infiniti tratti comuni; uno fra i tanti: non si trova nessuno che ammetta di averlo votato.

Dario Abbà, Daniela Baldo, Domenico Caffo, Luigi Casel, Valerio Colombaroli, Claudio Giorno, Beppe Ferrero, Ludovico Jengo, Lorella Mannoni, Maurizio Piccione, Chiara Sasso, Bruno Teghille, ecc. ecc.

(lanciata sottoscrizione per la campagna Stefano Esposito sindaco di Torino...)